



Bollettino Parrocchiale

La Voce

**PARROCCHIA SAN MARTINO VESCOVO
CUSSIGNACCO - Udine**

Dalla luce di una culla a quella di un tunnel

Ho messo insieme due realtà che hanno un punto in comune e, per giunta luminoso, ho voluto, cioè, mettere insieme il Natale e la Pasqua quest'anno, tra l'altro, così frettolosa nel venirci incontro.

Al Natale associo evidentemente l'immagine della culla che ora riposa nel solito angolino di ciascuna casa fedele alla tradizione del presepio in attesa di ritornare in opera al momento opportuno.

Collego, invece, alla festa di Pasqua l'immagine del tunnel che a sua volta inevitabilmente ormai per un certo tempo ci fa venire in mente un qualcosa di poco religioso ma non per questo meno incisivo che ci ha colpito a suo tempo e che siamo ancora in attesa che si concretizzi.

Mi riferisco a quel: "Vedo una luce in fondo al tunnel" espressione con la quale chi l'ha pronunciata voleva tranquillizzarci sulla fine della crisi.

Prendo l'avvio da ciò che i cristiani la domenica ripetono ad ogni messa: "Per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo, fu crocifisso morì e fu sepolto".

Il sepolcro, appunto.

Così un bambino di cinque anni (l'ho già ricordato in altra occasione) vide una delle nostre tombe, quelle scavate nella terra alla regolamentare profondità sufficiente ad incuriosirlo e a mettere in moto la sua fantasia.

Domandò infatti al papà assieme al quale stava assistendo alla deposizione della bara del nonno sul fondo di quella fossa: "Papà dove si esce da quel buco?"

La sua fantasia aveva pensato ad una galleria di quelle che in miniatura un bambino allegramente costruisce sulla sabbia e che orgogliosamente riesce a dotare di un'entrata e di una uscita.

Un bambino rifugge dal pensare ad una galleria prigioniera, che non abbia dall'altra parte una luce che ne indichi l'uscita. Questa sua istintiva claustrofobia un giorno dovrà fare i conti con la consapevolezza della morte e con le immagini che essa produrrà nella sua mente: buco nero, annientamento, un tunnel buio senza uscita....

Non si rassegnerà facilmente a queste ipotesi anche se spesso, per lui, come per ciascuno di noi, saranno una risposta che sarebbe disposto ad abbracciare.

L'uomo d'oggi, quello dalla vista miope cioè di non lunga gittata, non è certo come quel bambino che, sfidando il buio di quella tomba, osa pensare che esso ad un certo punto incontra la luce.

Ma se questo tipo di uomo vorrà avere della morte un'altra prospettiva, potrà sempre incuriosirsi di quanto è stato raccontato, perché accaduto, di quel Bambino nella fase finale della sua parabola umana conclusasi con la morte decretata da Pilato e voluta dai suoi avversari.

Il terzo giorno risuscitò da morte!

Già, strada facendo, aveva anticipato qualcosa.

Ricordate cosa disse a Giairo di sua figlia? "Tua figlia dorme non è morta". E come si espresse con Marta sorella di Lazzaro? "Tuo fratello risorgerà"....

Per noi Lui è l'unica speranza fondata che in fondo al tunnel della morte realmente ci sia una luce. O meglio, LA LUCE.



Sia la fede nella Sua risurrezione una luce per i momenti di buio che oscurano la nostra vita.

BUONA PASQUA!

**IL PARROCO E' DISPONIBILE
PER VISITARE QUELLE FAMIGLIE CHE
DESIDERASSERO
LA BENEDIZIONE DELLA CASA
O L'INCONTRO CON
QUALCHE LORO INFERMO O PER PORTARE
A LUI L'EUCARESTIA
Tel. 0432/601420**

Prima Comunione 2015

Che emozione arrivare a questo giorno così atteso! Si sono susseguiti preparativi frenetici e la tentazione di distrarci da ciò che stava per accadere è stata grande.

Oggi tutti intorno a noi sono felici e vogliono augurarci di non abbandonare Gesù che, per ognuno, si fa addirittura ...un pezzo di pane.

E' un incontro personale, unico.

Tante cose rischiano di distrarci, le foto, i regali i parenti che sono tutti attorno a noi.

Le emozioni però sono passeggere e solo se rimaniamo fedeli a questo incontro così decisivo per la nostra vita, fioriranno i frutti della fede.

Ecco, perciò, l'augurio: rimanete attaccati a quella Vita da cui sgorga la gioia vera!

Le Catechiste

Da sinistra, prima fila:

Disnan Veronica, Napoli Antonino, Nobile Francesco, Liano Giuseppe, Tirelli Edoardo



Seconda fila da sinistra:

Vergine Maria Sara, Boscutti Francesco, Chiarandini Matteo, Bertucci Francesco, Novello Davide, Grisafi Sofia, Montanaro Filippo, Barro Emma.

Terza fila da sinistra:

Cignacco Noemi, Checchin Davide, Gennaro Giorgia, Zoffi Gabriella, Montanaro Filippo, Barro Emma.

Quarta fila da sinistra:

Rieppi Liliana, catechista, Brugnola Paolo, Gorasso Thomas, Orzan Emma, Braidic Daniele, Moratti Gianna, catechista.

Cresima 2015

I ragazzi della parrocchia di s. Martino hanno percorso insieme un cammino che, in questi anni, lo ha portati a condividere tanti momenti e tante riflessioni in cui ciascuno ha fatto i propri passi con il suo modo di essere, con la sua sensibilità, le sue espressioni e i suoi silenzi, i suoi dubbi e le sue fatiche...

Ognuno di loro ha un mondo dentro di sé, fatto di sogni, di speranze e di propositi per il futuro e ognuno di loro è fortemente motivato a vivere in modo autentico e profondo la propria vita.

E' per questo che l'8 novembre 2015 hanno confermato la loro scelta di affidarsi a Gesù come ad un compagno di viaggio insostituibile perchè lui solo ha la risposta per una felicità che non illude e non muta, ma dura in eterno perchè è l'unica vera!

La nostra comunità li ha dunque presentati all'Arcivescovo affinché potessero ricevere il sigillo dello Spirito santo capace di guidarli nel loro cammino di vita e di fede per portare a compimento il progetto di amore che Dio ha per ciascuno di loro...

Ed ora auguriamo che il tesoro che hanno ricevuto possa germogliare e crescere in loro affinché vivano e portino avanti la loro scelta con coerenza, determinazione ed entusiasmo!

La catechista Cristina

Da sinistra prima fila:

Vale Eleonora, Alto Elia, Cristina Canciani, Chiara Spinola, Ospite, Matteo Furlani

Seconda fila da sinistra:

Davide Vicenzini, Alessandro Vallan, Ospite - Davide Maniaci, Matteo Furlani

Terza fila da sinistra:

Luca Romanutti, Loris Tagliaferri, Michele Bressan, Ospite, Mattia Nadalet, Emanuele Cricchi, Luca Furlani.



Anno catechistico 2015 - 2016

Il ruolo del catechismo nell'educazione

Tantanto voglio confidare che sono affezionato a questa pagina che si ripete di anno in anno perchè attraverso di essa voglio onorare la fatica non indifferente di coloro che si dedicano a questa attività pastorale.

Una parrocchia senza catechisti è come una scuola senza maestri, un ospedale senza infermieri, una squadra senza allenatore.

In terra di missione le parrocchie hanno l'estensione di tre



Quattro raggi luminosi di stelle che partono dal Bambino e arrivano a lui. Partono nel senso che è un Bambino dal quale irradia bontà. Arrivano nel senso che è un Bambino in grado di attirare quanti hanno il cuore semplice. (Scenografia d'Avvento 2015)

foranie, non hanno la presenza che di uno o due sacerdoti, ma vivono grazie alla presenza dei catechisti.

Ai nostri catechisti non viene affidata una parrocchia, ma una classe. Ma l'insieme delle classi rappresenta la parrocchia del futuro e il brulicare dei bambini sotto il portico quella del presente, la loro presenza in chiesa con i genitori il pieno successo della catechesi.

A nome delle catechiste e dei catechisti voglio ringraziare quelle famiglie che assegnano a questo aspetto dell'educazione dei propri figli la giusta importanza.

E sono quelle che non inviano i figli perchè ricevano un sacramento, ma perchè attraverso il sacramento ricevuto siano più motivati a continuare a vivere nella Chiesa attraverso la realtà parrocchiale.

Sono quelle che desiderano che la crescita dei loro figli nelle fasi più delicate non sia privata di una parola destinata a portare frutti al momento opportuno.

Queste famiglie non si limitano ad accompagnare a catechismo, ma vivono la fede assieme ai loro figli. Pregano con loro, pregano per loro, dimostrano interesse al loro spirito, lo aiutano ad innamorarsi di Gesù e di quella comunità che ogni domenica ritiene significativo stare con Lui e li avviano sulla strada non facile dell'amore del prossimo.

Magari fosse sempre così, magari che così la pensassero tutte le famiglie che hanno battezzato pensando al battesimo non alla stregua di una vaccinazione, ma di un progetto di vita tratto dagli orientamenti che provengono dal vangelo.

Sarebbe una ricchezza ed una fondata speranza per la parrocchia se le famiglie considerassero il catechismo (e tutta l'esperienza di fede che esso richiama) come un ingrediente

del quale non vogliono privare la vita del figlio.

Sarebbero queste le famiglie in grado non di mettere il catechismo nel gradino più basso della gerarchia degli impegni, ma di farlo vivere in sintonia con tutti gli altri.

Ad esso daranno il loro tempo, la loro fatica e la loro preparazione

nella seconda elementare costituita da 30 alunni **Maria Gemma** per il XVII° anno e **Di Plotti Maria Rosa** per il XIII° anno,

nella terza elementare costituita da 24 alunni **Paronuzzi Paola** per il XIII° anno e **Beorchia Florinda** per il XII° anno,

nella quarta elementare costituita da 23 alunni **Iorio Maria Rosa** per l' XI° anno e **Giovanelli Giuseppina** per il X° anno,

nella quinta elementare costituita da 20 alunni **Cescato Liliana** per il XVIII° anno e **Moratti Gianna** per il II° anno,

nella I^ e II^ media costituita da 11 alunni **Indri Silvio** al III° anno,

nella III^ media costituita da 20 alunni da **Mastrovito Giulio** per il III° anno e da **Narduzzi Simone** per il II° anno,

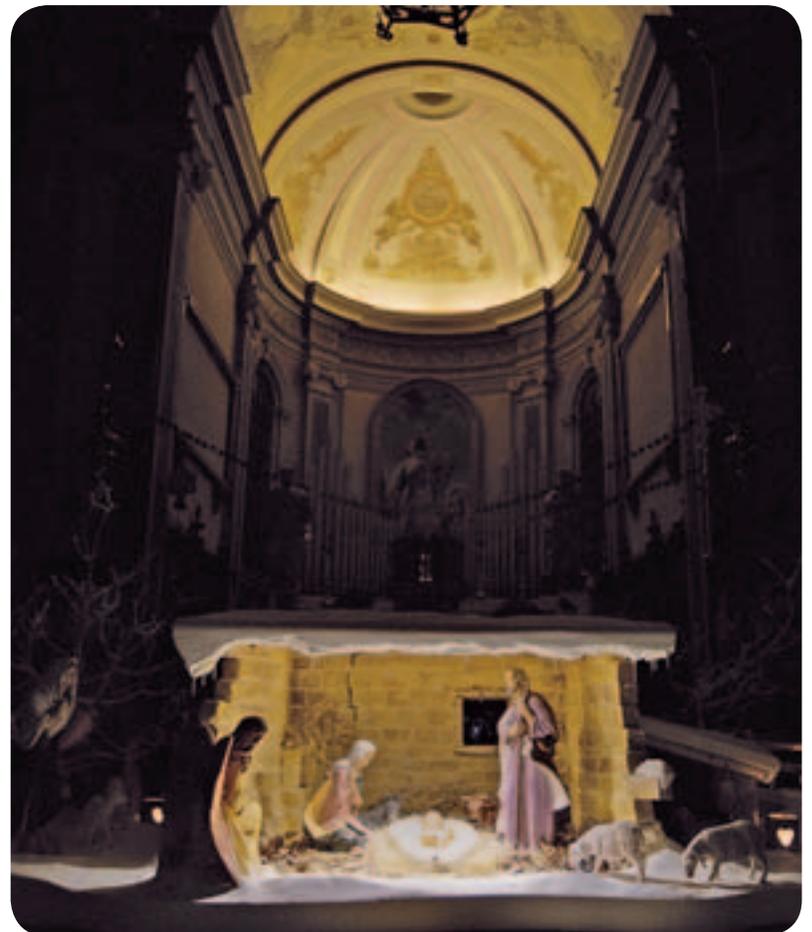
nella I^ superiore costituita da 15 alunni da **Di Di Bernardo Antonella e Peressini Enrico** per il I° anno,

nella II^ superiore costituita da 20 alunni **Lirussi Lorena** al XIII° anno e **D'Agaro Laura**,

nella III^ superiore da **Birri Isabella** al XVI° anno e da **Babbo Antonio** al XI° anno,

nel gruppo dei cresimati costituito da 12 giovani **Bozzetto Cristina** al VII° anno di impegno catechistico.

Zampa Massimiliano, Dotto Luciana, Cossetini Elena, Maragone Nereo, Iseppi Giuseppe, guidano il gruppo genitori da sei anni.



Suggestiva immagine del presepio nella quale la luce dall'alto dialoga con la luce della grotta a significare con ciò quanto è accaduto nel mistero del Natale.

In ricordo di mons. Aldo Tonizzo È stato "parroco" nel territorio della sofferenza

Tl primo settembre 2015 la sorella mi comunica al telefono che don Aldo era morto alle prime luci di quel giorno. Morire intorno all'alba è sempre stato un significativo segno soprattutto per i cristiani che vedono nella morte l'inizio di un giorno senza tramonto.

Venuto da Latisana nel 1978 dove è stato amato e di questo amore ha avuto testimonianza tutta la vita, ha dovuto rinunciare ben presto al suo ruolo di parroco iniziato nel segno di una



ventata di novità, a motivo di un incidente automobilistico. Don Aldo è sempre stato riconoscente verso chi l'ha aiutato a superare questo improvvisa e dolorosa svolta della sua vita. Di suo ci ha messo tutta la buona volontà perchè le limitazioni fisiche non avessero a toglierli ulteriori possibilità di servizio pastorale.

E' stato ospite per un significativo numero di anni presso la parrocchia di s. Maria assunta in v. Cadore dove l'amicizia di un suo compagno di scuola, mons Nicolino Borgo gli ha garantito un'abitazione ed insieme la compagnia preziosa della mamma. E' ritornato a Cussignacco, dove evidentemente aveva lasciato il cuore, accolto da don Giorgio che ne era diventato parroco. Vi è rimasto fino alla morte con la qualifica di cooperatore parrocchiale nell'esercizio della quale ha avuto sia da parte di don Giorgio che dal sottoscritto rispettosa autonomia.

Di suo, comunque, era desideroso di essere utile. A parte la presenza animatrice dal punto di vista spirituale del Gruppo promozione umana da lui fondato nel 1980, prestava volentieri la sua opera per servizi extra parrocchiali soprattutto nelle celebrazioni dedicate agli ammalati.

In parrocchia ha avuto sempre la sua presenza attiva in tutte le celebrazioni anche le più solenni .

Non mancava al funerale dei parrocchiani per i quali preparava sempre un'intenzione di preghiera.

Ad un certo punto volle raccogliere le preghiere da lui composte per gli incontri con gli ammalati a cui mai mancava a Castelmonte, in Duomo e al santuario della Madonna delle Grazie.

Nacque così un libretto a cui ha dato il titolo " Preghiere di un disabile".

L'amicizia con mons Borgo a suo tempo presidente del CEP (Colloquio europeo delle parrocchie) e anche il suo personale desiderio di esserci, lo videro attivo partecipante agli incontri internazionali in varie parti d'Europa.

Non nascose mai la sua simpatia verso il Gruppo alpini che

desiderava coinvolgere in certe manifestazioni parrocchiali. Essi, riconoscenti, gli hanno fatto omaggio di una significativa e amichevole presenza al suo funerale.

Quando mons. Borgo parlava di lui come compagno di studi, non esitava a riconoscergli una spiccata preparazione teologica ed una non comune padronanza della grammatica e sintassi lingua e della matematica.

Don Aldo, infatti, amava dare gratuitamente lezioni grazie alle quali trascorreva utilmente il tempo e manteneva sveglia la sua mente.

Ha vissuto il suo Calvario iniziato con l'incidente per oltre trentacinque anni.

Lo ricordava ad ogni anniversario senza mancare di rinnovare il grazie a chi gli aveva reso e stava stava rendendo più sopportabili le conseguenze.

Ha trascorso gli ultimi anni nell'appartamento di v. Verona acquistato dalla famiglia per garantire anche alla mamma, morta a 97 anni, l'assistenza di una badante che poi rimase per assistere lui.

Celebrò la sua ultima messa in chiesa il giorno di Pasqua nel 2013. Non era previsto fosse l'ultima. Un calo di pressione lo costrinse a sospendere la celebrazione che era quella solenne delle 10,30.

Da quel giorno celebrò in casa due volte la settimana assistito a turno da chi lo aiutava a procedere correttamente nella celebrazione.

Fino a che giunse il giorno in cui, purificato da tanta sofferenza, Dio lo chiamò a quella mensa di gioia condivisa eternamente con Lui della quale l'eucarestia è un'anticipazione.

Venne sepolto il 4 settembre nel cimitero di Campolongo accanto a sua mamma.

don Pierpaolo

IN SUA MEMORIA

La parrocchia di s. Martino e quella di s. Anna hanno devoluto un' offerta di cinquecento euro alla Comunità Piergiorgio pensando di fare cosa senz'altro gradita a don Aldo che a sua volta era legato a questa istituzione da amicizia e riconoscenza per le attenzioni e cure da essa ricevute.

ISCRIZIONE SULLA LAPIDE IN CIMITERO

In una prossima seduta del consiglio pastorale prenderemo in esame l'opportunità di inserire il nome di don Aldo nella cappella del cimitero accanto ai nomi dei parroci suoi predecessori.

Prenderemo i necessari contatti con il Comune di Udine dal momento che la cappella è di sua proprietà.

Genitori in cammino di fede con i figli

Durante quest'anno abbiamo riproposto l'attività di catechesi per i genitori dei bambini che frequentano il catechismo in seconda e terza elementare. La serata iniziale è stata tenuta ad ottobre da don Maurizio Michelutti parroco di Basaldella che con la grinta che lo contraddistingue ha fornito spunti di riflessione per i genitori e catechisti presenti. Sempre presenti nel loro servizio Anna e Fabio che intrattengono i bimbi durante l'incontro.

Il nostro gruppo in questi sei anni di attività si è molto affiatato, ha fatto esperienza e sta proponendo con sempre rinnovato entusiasmo temi legati alla fede e all'educazione dei figli. I primi ad imparare siamo noi, il confronto con altre persone è sempre costruttivo e stimolante.

Ci sentiamo un seme, una comunità. Piccolissima. Cerchiamo assieme la verità.

Max, Luciana, Elena, Nereo, Bepi assieme ai genitori cerchiamo di capire come educare meglio i nostri figli e vivere meglio nelle nostre famiglie. Cerchiamo alla luce della parola di Dio, la strada migliore da percorrere. In questo mondo in rapido mutamento, dove i punti di riferimento vengono a perdersi, sentiamo sempre più, come genitori ed educatori l'esigenza di riflettere e discutere insieme i principi e i fondamenti dei nostri valori cristiani.

Siamo convinti che solo se sono strutturati in noi genito-

ri possono essere trasmessi ai figli con efficacia, con l' "essere" di ognuno di noi. Un'immagine molto efficace è secondo noi quella della roccia, costruire sulla roccia, siamo partiti da questo concetto dal brano del vangelo secondo Matteo (7,21,24-27), la roccia come solidità, fondamenta sicure per costruire in modo efficace la casa capace di resistere alle tempeste, l'abbiamo contrapposto alla realtà "liquida", una definizione usata da un famoso sociologo e filosofo Z. Bauman, dove si intende una realtà mutevole, senza una forma propria, capace di adattarsi ai vari contenitori che vengono proposti ma che perde la propria struttura travolgendo la vita personale di ognuno e creando un effetto di smarrimento.

Noi abbiamo sempre due grandi sogni: offrire motivi per approfondire poi in famiglia, donare l'accoglienza che Dio vuole, proporre solidarietà così che l'ascolto reciproco ci dia più forza tra noi tutti e nella comprensione di quella Misericordia che incendia i cuori. Noi semiamo, siamo piccolissime matite. La cosa più strana e forse più bella è sentirsi in compagnia di Gesù quando semplicemente preghiamo, noi cinque, tenendoci per mano. Ci auguriamo che il nostro piccolo messaggio possa essere accolto da sempre più genitori che vorremmo vedere sempre più numerosi agli incontri.

Max, Luciana, Elena, Nereo, Bepi

Per chi volesse vivere il Giubileo



Premetto che dal momento che il santuario della Madonna delle Grazie presso il quale ci rechiamo in pellegrinaggio ogni anno è stato scelto come chiesa giubilare, ritengo opportuno che la celebrazione comunitaria - parrocchiale di questo evento abbia luogo proprio in occasione di questo pellegrinaggio.

Nulla impedisce che singoli parrocchiani scelgano altre chiese (Duomo di Udine, Madonna missionaria, Santuario di Castelmonte, santuario di Monte Lussari, santuario di s. Antonio a Gemona)

o addirittura facciano un viaggio a Roma per incontrare là oltre che la misericordia anche il carisma particolare di papa Francesco.

Per tutti comunque le condizioni per l'acquisto dell'indulgenza giubilare sono le seguenti:

- 1) La recita del Credo come riaffermazione della propria adesione alla fede cristiana
- 2) La recita di una preghiera in unione alle intenzioni che maggiormente stanno a cuore a papa Francesco.
- 3) L'accostarsi al sacramento della penitenza o confessione (in breve troverete in chiesa un ausilio per l'esame di coscienza).
- 4) La partecipazione all'eucarestia accompagnata con una riflessione personale sulla misericordia.

- 5) Il compimento di un'opera di misericordia corporale (dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti) o spirituale (consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti).

VENTIQUATTRO ORE PER IL SIGNORE

Così papa Francesco ha voluto chiamare 'la maratona aranciate' che ha avuto luogo in tutta la Chiesa cattolica nei giorni 4 e 5 marzo.

L'arcivescovo ha aderito all'iniziativa e con lui le parrocchie della diocesi.

Perciò i vari gruppi, associazioni, movimenti, consigli, catechisti e parrocchie si sono ritrovati in Duomo ciascuno nell'ora che avevano deciso di coprire con la loro presenza.

In particolare alle parrocchie e ai movimenti è stato chiesto di riempire le ore della notte fino alle 7 del mattino.

La nostra parrocchia con una ventina di presenza assieme ad altre comunità è stata presente dalle ore 2 alle 3 del 5 marzo fermo restando che, alla spicciolata a tutti era possibile partecipare in orari più comodi.

Il gruppo promozione umana ed il suo rispettabile traguardo



Non è il traguardo di fine corsa, perchè è auspicabile che la sua opera continui in parrocchia. Di certo trentacinque anni di interrotta attività nei confronti degli anziani e ammalati sono un vanto.

Questi sono stati celebrati il 15 ottobre 2015. Sono stati celebrati in famiglia, nel silenzio, nella semplicità arricchita da un'atmosfera serena ma anche nella consapevolezza del valore sociale di questa opera di misericordia.

Tra l'altro l'impulso dato dal papa, alla luce della misericordia divina, alla misericordia che nasce dal nostro buon cuore, rendono questo gruppo particolarmente attuale.

Nel tempo provvidenzialmente il gruppo operativo ha avuto sempre nuovi apporti. Non numerosi, ma qualificati per impegno, fedeltà e passione.

E' stato fondato da don Aldo che per poco non ha potuto essere presente alla celebrazione trentacinquennale alla quale tuttavia partecipava un'operaia della prima ora nella persona di Marano Rosina al cui ricordo va associato quello di s. Ignazia, delle signore Paita Lucia, Anna Bressan e Colussi Bruna.

Bruna continua ad essere presente attraverso il suo gustoso the. Lo fornisce praticamente da sempre.

Certamente la presenza di don Oscar Morandini assistente spirituale del Gruppo vedove della diocesi, ha contribuito a dare a quel pomeriggio commemorativo dal punto di vista culturale, formativo e religioso un tocco di particolare levatura.

Ha commentato tutti gli affreschi presenti in chiesa cercando di cogliere da par suo il filo teologico che li tiene insieme.

Ha successivamente celebrato la messa in sala alla quale è seguita una appetitosa e allegra merenda.

L'attività del Gruppo promozione umana consiste nell'organizzare un pomeriggio in sala parrocchiale ogni quindici giorni, nel visitare le persone che fossero impediti di uscire di casa o si trovassero nei ricoveri, nell'organizzare la giornata dell'ammalato e dell'anziano in occasione della sagra e nel festeggiare in occasione degli incontri quindicinali i compleanni.

Attualmente animatrici di questo gruppo sono le signore Fulgosi Giuseppina, Vidimar Bruna, Bassi Marcella, Boccalon Natalina e Zanello Norma.

Meritano un applauso ed un grazie.

Centro di ascolto caritas parrocchiale

E' vero che il vangelo chiede che la mano destra non sappia quello che fa la sinistra, ma un prolungato silenzio può far pensare che entrambe le mani siano oziose.

E questo non sarebbe un buon esempio.

Ci permettiamo pertanto di segnalare l'attività di questo gruppo formato da una decina di persone, attività che sta per compiere il terzo anno.

Alcune sempre, altre a turno si riuniscono ogni quindici giorni per distribuire la 'goccia' di aiuti che è loro consentita dalle offerte che sono messe a disposizione dai parrocchiani.

Lo scorso anno la cifra si è ingrossata un po' perchè ad essa è stata aggiunta la somma ricavata dalla vendita di un certo quantitativo di oggetti d'oro lasciati in eredità da Nonis Giuseppe.

Il centro non è evidentemente in grado di risolvere tutti i problemi, ma è contento di essere 'sul campo di battaglia' delle povertà aiutando così la parrocchia ad essere più vicina al vangelo.

Invito a gettare uno sguardo a pagina dieci dove sono elencate le entrate e le uscite destinate alla carità, nella speranza che tanti lettori possano dire: "Anch'io ho contribuito a questa carità".

RACCOLTA ANNUALE DEI VESTITI

Ci è stato comunicato che le parrocchie della diocesi tra le quali siamo anche noi grazie al pluriennale volontariato in particolare di Turco Massimo e Piasenzotto Andrea, hanno consegnato alla Caritas 235 tonnellate di materiale nella raccolta del 2015.

Il ricavo della vendita (65.000,00 euro) è stato messo a disposizione della mensa dei poveri "La Gracie di Diu" in v. Ronchi.

Questa mensa distribuisce oltre trecento pasti fra pranzi e cene.

Se qualcuno desidera far del volontariato presso la mensa, può rivolgersi al parroco telefonando al 347/9431186.

Il coro ha trent'anni piu' o meno come l'età media dei coristi!

Tl coro ha trent'anni. Come un giovane uomo o una giovane donna nel pieno della sua vitalità.

Il tempo giusto dunque, per crescere, accumulare esperienza, mettere insieme gli strumenti e le risorse per vivere una vita serena e immaginare un futuro ricco e florido. E il coro, in effetti, questa vitale spinta la possiede e la coltiva. La coltiva nella presenza e nella partecipazione sempre viva di coloro che sono parte del gruppo da quando questo è nato, ma anche nella presenza vivace (e spesso allegramente indisciplinata) di coloro che il coro lo hanno conosciuto di recente e, nonostante trent'anni non li abbiano ancora, si sono integrati nel gruppo così bene da diventare indispensabili alla riuscita dei momenti assieme.

Ma trent'anni sono anche un inesauribile magazzino di ricordi: l'infanzia, l'adolescenza, la giovinezza e una colonna sonora solenne ed emozionante che scandisce ogni anno le ricorrenze mai vuote, ma sempre ricche di significati e di relazioni che crescono.

E i ricordi vanno anche a chi non è più con noi, ma, anche se non fisicamente presente ha lasciato una traccia viva e indelebile del suo contributo.

E così, come nella storia di una vita, ci sono i successi, i ricordi, le delusioni, le conquiste, le novità; e ad ogni compleanno si rinnova il desiderio di non fermarsi.

Quest'anno il compleanno del coro è stato un evento speciale e intenso. Il concerto del 21 novembre ha segnato una tappa importante di crescita musicale ed anche un'occasione per di-



mostrare il proprio potenziale. Un repertorio impegnativo e la presenza di un ospite d'onore che ha eseguito con noi due pezzi hanno reso la serata un evento musicale stimolante per chi ascoltava e per chi cantava: la mezzo soprano Sabina Willeit infatti, ha arricchito le nostre esecuzioni di una levatura che ha stimolato l'impegno e la concentrazione che stanno alla base dei grandi risultati. Non è certo stato facile confrontarsi con una "vera" cantante e essere chiamati a dare il meglio per non sfigurare e per valorizzare al massimo la sua esecuzione perfetta, ma...che cosa è facile di tutte le cose migliori della vita? A trent'anni, si sa, bisogna accettare le sfide.

E a quaranta? Ve lo racconteremo.

Daniela Lamo

A dieci anni di servizio, il regalo di Bruno, il sagrestano



Vicenzini Bruno

È entrato in servizio il 6 gennaio 2006. Ha iniziato timidamente pensando di non essere all'altezza.

Lentamente si è imposto al rispetto, alla stima dei parrocchiani che, frequentando, conoscono quello che è, quello che fa e come lo fa.

Particolari circostanze che avvicinano alla chiesa persone di solito non praticanti, offrono anche ad esse l'occasione di intuire in quali mani è affidata la chiesa e l'organizzazione dei servizi religiosi che le competono.

Proprio questa sua attenzione e diligenza lo ha spinto a pensare al futuro che per tutti noi che invecchiamo, al di là della nostra buona volontà, potrebbe essere meno garantito dal punto di vista dell'efficienza.

La quasi quotidiana e spontanea frequenza alla messa del prof. Feragotto Giuseppe, il suo interesse alla liturgia, l'amicizia che queste circostanze hanno fatto nascere, sono gli ingredienti che hanno fornito a Bruno il coraggio di proporgli di collaborare.

Giuseppe ci ha pensato, si è sottoposto ad una specie di apprendistato, così il 6 gennaio di quest'anno la parrocchia ha avuto dai magi un grandissimo regalo: quello di aggiungere a quello di Bruno il servizio di Giuseppe.

Scherzando in sacrestia e ricordando il famoso Lascia e raddoppia di Mike Buongiorno, io ho così commentato questa felice soluzione: "Bruno anziché lasciare ha raddoppiato".

Io di sicuro, ma spero che anche i parrocchiani il cui cuore batte con quello della parrocchia, si rendano conto di quale regalo abbiamo ricevuto.

Don Pierpaolo



Feragotto Giuseppe

Se l'aula della chiesa è pulita, se l'insieme accogliente, se gli altari sono avvolti dal candore delle tovaglie, se gli occhi di chi apprezza si posano su confezioni floreali fantasiose, se i libri sono in ordine, lo dobbiamo a quelle persone che affiancano l'opera dei sagrestani e settimanalmente, come fosse casa loro nel senso dell'affetto, vengono ad accudire la casa del signore.

Oltre che ringraziare chi da anni fa questo, ringraziamo le signore che ultimamente si sono affiancate in questo servizio. Nella speranza di poter attingere anche in futuro nella buona volontà di altre persone.

Parliamo di sagra ricordando Pinute



Ritengo che le oltre centotrenta persone che ogni anno dedicano del tempo alla sagra: dal coordinatore (così vuole essere definito Matteo a cui tutto fa capo) a tutti gli altri membri del comitato e responsabili di settori particolari, ai volontari di lunga data, a quelli occasionali, fino ai simpatici bambini della Net parrocchiale, accettino che a parlare a suo modo di sagra sia anche questa foto di Giuseppina Novelli, più confidenzialmente Pinute.

Certamente una tale massa di persone che ogni anno si

mette assieme per quella considerevole impresa che è la sagra, non può essere dimenticata.

Sono in quell'occasione un biglietto di visita per l'esterno della comunità di Cussignacco anche nella sua dimensione civile oltre che religiosa e parrocchiale.

Ne fanno fede i complimenti che io regolarmente passo a chi di dovere quando li ricevo dagli ospiti del nostro cortile trasformato in quell'occasione in un'ampia, allegra e organizzata sala da pranzo.

Pinute l'ha servita per oltre quarant'anni rincantucciata nel cuore della sagra che è la cucina, come la cucina è il cuore di ogni casa.

Lì ha condiviso con le sue storiche amiche, storiche per le tante sagre da loro servite, i sudori provocati dal sole e dai fornelli e le risate che nessun momento frenetico riusciva a spegnere.

Tant'è che gli spettacoli in sagra erano due: quello sul palco per il pubblico e quello che prendeva forma in cucina e che si alimentava anche cogliendo il lato umoristico delle cose più impensate.

Il menù di una sagra di solito non prevede che ci sia il risotto forse per le difficoltà legate alla sua cottura e buona conservazione. In compenso quella cucina è stata e per fortuna continua ad essere una cucina di risate. Sono risate che trasformavano e tutt'ora trasformano un agglomerato umano che va dai diciassette ai quasi ottant'anni in una realtà capace di ringiovanire chi quegli ottant'anni ce li ha.

La sua era una presenza discreta in quanto saggiamente sapeva quale era il suo ruolo, piacevole perchè tale era il suo tratto,



La 'sala da pranzo' che anche il lavoro di Pinute ha provveduto ad imbandire per oltre quarant'anni assieme agli addetti alla cucina.



La grande tavolata finale attorno alla quale si raccolgono tutti quelli che hanno collaborato in sagra.

E' per congratularsi del lavoro, ringraziare, stare in compagnia e dirsi: "Arrivederci".

operoso perchè si sentiva come un'ape chiamata a produrre miele per quella parrocchia che lei ha veramente amato.

Tutti le diciamo grazie per l'eredità umana che hai lasciato alla sagra assieme alla sua generazione di amiche: un clima di distensione e serenità e una disponibilità al disinteressato servizio.

Don Pierpaolo



Simpatica e improvvisata 'visita' di s. Martino nel corso della ultima festa.

La Parrocchia apprezza molto la collaborazione dei giovani alle sue iniziative. La loro presenza rivela il legame che hanno contratto con essa e un cameratismo fecondo fra loro.

Nutre la speranza che fede e folclore possano ancora darsi la mano in parrocchia.

Un oratorio a tre marce

Veicolo adibito al trasporto dei più giovani, quello di Cussignacco è un oratorio che ogni mese vuole accogliere bambini delle elementari, ma anche ragazzi delle scuole medie e superiori, tre gruppi ben distinti per un sabato in cui divertimento e formazione trovano sfogo grazie al servizio di un manipolo di animatori disposti a mettersi in gioco per la cura dei più piccoli.

Alla guida del mezzo una comunità composta da studenti universitari e non che ha il delicato compito di vegliare sulla riuscita dei tre incontri.

A dar loro una (grossa) mano sono proprio i ragazzi che di tali gruppi fanno o facevano parte.

Seguendo il principio del ricambio generazionale, infatti, da quest'anno si è alle prese con un circolo virtuoso in cui i giovani del gruppo per le superiori (Gruppo speciale Superiori) vengono coinvolti nell'animazione dell'oratorio delle elementari – unendosi così al fondamentale apporto del veterano Iseppi Giuseppe, in arte Nonno Bepi – o in quello delle medie (Gruppo Speciale Medie).

Il tutto procede, con le naturali evoluzioni del caso, da poco meno di tre anni. Nell'arco di questo tempo l'appoggio di don Pierpaolo è stato massimo ed è forse grazie a questa unità di intenti che in futuro – almeno questa è la speranza – si potrà ricreare all'interno della parrocchia quella tradizione oratoriana che non dipende dalle singole figure, ma si fonda stabilmente sulla volontà e sulla fede dell'intera comunità di Cussignacco.



Simone Narduzzi

I have a dream Io ho un sogno

Poco modestamente mi approprio di qualcosa uscita dalla bocca di Martin Luter King.

Lui sognava il riscatto della popolazione di colore. Io sogno che qualcuno si prenda cura dei ragazzi che nel corso dell'estate frequentano il campo della parrocchia.

Dal punto di vista della sua manutenzione debbo ringraziare la diligenza di Garofolo Renato. Lo cura come l'orto di casa e talvolta, da amico dei giovani com'è, rivolge qualche raccomandazione ai ragazzi che lo frequentano.

Ma quanto fa è più che sufficiente per non chiedergli quanto sto appunto per chiedere.

Debbo inoltre ringraziare un gruppo di giovani, amici fra loro, di cui alcuni fanno parte del torneo dei Borghi per il provvidenziale lavoro della recinzione del campo. Senza di essa il campo stesso non avrebbe più potuto essere utilizzato per il gioco del pallone.

Difatti, anche se ci sono state incomprensioni, ho dovuto proibirlo per la semplice ragione che con la precedente recinzione (che comunque è rimasta) il pallone sarebbe molto spesso finito nei terreni confinanti fra i quali uno è attualmente gestito dall'Azienda sanitaria ed è frequentato da persone con handicap.

Chi ha buon senso si rende conto che non è pensabile consentire a nessuno di saltare una rete per andare a raccattarlo.

Ma ora che questo sconfinamento in qualche modo è impedito dalla rete più alta, bisogna pensare a salvare la rete.

Il campo è sempre un patrimonio della parrocchia del quale fa parte la recinzione

costata 25.000,00 euro.

Nessuno affiderebbe il suo cortile a nessuno senza assicurarsi in qualche modo il suo corretto uso.

Dovrebbe farlo la parrocchia?

In effetti così succede e si vedono anche i segni di questa mancata sorveglianza.

La parrocchia ha un giardiniere nella persona di Renato. Cerca un custode o un'equipe di persone che gestisca questo spazio.

Se qualcuno vuole prendere in considerazione il problema può rivolgersi al sottoscritto.

Don Pierpaolo



Scuola Materna S. Martino Vescovo Bilancio dal 01/01/2014 al 31/12/2014

COSTI	
Acq.materiale di consumo	2.370,05
Acquisto di alimenti	11.121,85
Acquisto materiale didattico	1.854,13
Servizi di terzi fatturati	4.007,15
Manut.e ripar.beni propri	1.253,00
Servizi di pulizia	17.217,07
Spese energia	1.570,00
Spese riscaldamento	1.047,94
Spese fornitura idrica	1.389,22
Spese responsabile 626	450,00
Costi gite scolastiche	743,00
Spese postali	12,00
Elaborazione dati contabili	2.440,01
Elaborazione dati personale	4.823,87
Prestazioni occasionali	420,00
Spese telefoniche	744,29
Acquisto gasolio per riscaldamento	5.373,88
Commissioni bancarie	105,10
Assicurazione integrativa Fism	306,45
Noleggio autoveicolo	675,00
Costo salari e stipendi	136.121,69
Aggiornamento professionale	343,87
Costo contributi previdenziali	34.349,81
I.N.A.I.L.	644,59
Accantonamenti per TFR	9.141,02
T.F.R. corrisposto	1.850,50
Ammor.to fabbricati	256,74
Ammor.to attrezzature	875,52
Ammor.to macchine d'ufficio elettr	306,14
Ammor.to mobili ed arredi	212,63
Acquisto attrezzatura	917,31
Tasse di concess.governativa	4,13
Valori bollati	160,00
Imposta di bollo su e/c	100,00
Imposta di bollo	6,00
Imposta di registro	729,40
Quote associative di categoria	900,00
Interessi dilazione pagamento unic	10,46
Tari	870,00
Arrotondamenti	55,27
Irap imposta corrente	2.947,00
TOTALE COSTI	248.726,09
RICAVI	
Rette materna	142.378,00
Iscrizioni	7.900,00
Arrotondamenti	56,83
Contributi regione	15.664,79
Contributi comune	24.313,32
Contributi da privati	3.211,00
Contributi progetti in rete	684,46
Contrib.regione progetti	2.166,61
Contrib.miur a.s.2012/2013	346,70
Contrib.miur a.s.2013/2014	53.797,42
Contributi c/impianti	187,50
Interessi attivi c/c bancario	5,48
TOTALE RICAVI	250.712,11
TOTALE COSTI	248.726,09
TOTALE RICAVI	250.712,11
UTILE D'ESERCIZIO	1.986,02

Parrocchia S. Martino Vescovo Bilancio al 31.12.2015

Offerte durante le Messe	18.520,18
Offerte in caso di celebrazioni sacramentali	1.100,00
Benedizione delle case	460,00
Offerte in occasione dei funerali	4.920,00
Offerte manuali	2.782,50
Buste opere parrocchiali	5.845,00
Candele Votive	4.080,82
Entrate attività parrocchiali	294,00
Affitto sala	2.800,00
Affitti	26.150,96
Interessi C/C e investimenti	1.362,60
Rimborso luce Asilo	1.570,00
Contributo FVG estinzione mutuo	5.936,20
Rimborso G.S.E.	360,10
Varie	3.627,10
TOTALE ATTIVITÀ	79.809,46
Opere per il Culto	2.743,39
Tasse	13.018,91
Assicurazioni	6.286,00
Spese di gestione	14.526,37
Spese attività parrocchiali	2.889,75
Manutenzione ordinaria	8.020,54
Stipendio Parroco	516,00
Contributo per le attività Diocesane	910,00
Pagamento rata Mutuo	6.319,79
Integrazione mutuo fotovoltaico	3.150,00
Spese bancarie	394,60
Ufficio Parrocchiale	1.008,71
Spese varie	71,73
TOTALE PASSIVITÀ	59.855,79
ENTRATE DESTINATE ALLA CARITÀ	
Salvadanai di San Martino	534,93
Offerte in occasione della Prima Comunione	360,00
Per i poveri (offerte 2015 e residuo offerte 2014)	8.187,34
Offerte per il Seminario	330,00
Offerte per i Lebbrosi	260,00
Offerte dei Cresimati per il 3° mondo	320,00
Offerte da Privati per il 3° mondo	385,07
Offerte per intenzioni di Messe	3.780,00
TOTALE ENTRATE CARITÀ	14.157,34
USCITE ATTIVITÀ CARITATIVE	
Offerte intenzioni di Messe	3.780,00
Offerte al 3° Mondo	1.600,00
Alle famiglie bisognose	6.038,80
Al Seminario	330,00
Ai Lebbrosi	260,00
TOTALE USCITE ATTIVITÀ CARITATIVE	12.008,80



SOLENNI ADORAZIONE EUCARISTICA DELLE QUARANTORE

1^a giornata – giovedì 17 marzo 2016

ore 15,00 - apertura – Gruppo promozione umana e anziani.
Ore 16,00 - Zona I[^]: v. Veneto – Feltre, Belluno, Rovigo, Sappada. Visita – preghiera della III elementare.
Dalle 17,00 alle 18,00 – Volontari.
Dalle 18,00 alle 19,00 – Volontari.
ore 19,00 s. messa

II^a giornata – venerdì 18 marzo 2016

ore 15,00 - Zona II[^]: P. Giovanni XXIII, v. Bassano, Padova, Verona, Adria, Altino.
Ore 16,00 - Zona III[^] - v. Gortani, Decani, Artuico, Lea D'Orlandi, Faidutti, Vicenza, Valdagno.
Ore 17,00 - Zona IV[^]: Viale Palmanova, Milocca, s. Ulderico, Nardini, Caratti, Lavariano.
ore 18,00 – Volontari
ore 19,00 s. messa

III^a giornata – sabato 19 marzo 2016

ore 15,00 - Volontari
ore 16,00 - V[^] zona: v. Baldasseria Bassa – della Braidate, Canapificio, dei Prati, Palio antico.
Ore 17,00 - Zona VI[^]: v. Este, Mestre, Treviso, Longarone, Tre Galli.
Ore 18,00 - Consiglio pastorale, consiglio per gli affari economici, coro, gruppo sagra.
Ore 19,00 - chiusura e s. Messa

SETTIMANA SANTA ORARI DELLE CELEBRAZIONI

Domenica delle Palme - 20 marzo

ore 8,00 – prima messa mattutina
ore 10,30 – Benedizione dell'ulivo.
Si svolgerà nella piazza della chiesa.
Successivamente: ingresso in chiesa.
Celebrazione eucaristica con la lettura della Passione secondo Luca

Lunedì, martedì e mercoledì santo

alle ore 19,00 – s. messa

TRIDUO PASQUALE

Sarebbe opportuno che ai cristiani la parola Pasqua suggerisse non solo i momenti piacevoli concentrati nel successivo giorno di pasquetta, ma l'idea che è contenuta nella parola 'passaggio'. Di quale passaggio si tratta? Prima di tutto di quello di Cristo dalla condizione di morte a cui tutti siamo destinati a quella di risorto a cui egli ci chiama grazie ad un altro passaggio: quella dalla condizione di peccato alla grazia. Questo è favorito dalla confessione e da una vita di fede e preghiera.

Giovedì santo 24 marzo

Ricordo della Cena del Signore

“Ho desiderato ardentemente mangiare questa Pasqua con voi”

Speriamo che anche in noi ci sia il desiderio di essere più spesso suoi commensali

Ore 19,00 – s. messa in Coena Domini.

Dalle ore 20,00 alle 23,00:

Turni di adorazione in cappella.

L'incessante invito alla preghiera che viene da papa Francesco, invogli qualcuno di più a fare compagnia spirituale a Gesù che in quelle ore la Chiesa ricorda agonizzante nell'orto del Getsemani

Venerdì santo 25 marzo

Giorno commemorativo della passione e morte di Gesù – Digiuno e astinenza
ore 15,00 – Azione liturgica con la lettura della Passione secondo Giovanni – preghiere solenni scoprimento e bacio della croce.
Ore 20,30 – Processione e, al termine, rinnovo del bacio della croce.

Sabato santo 26 marzo

Dalle ore 15,00 il parroco e dalle 16,00 anche un missionario confesseranno fino alle ore 19,00.

Ore 20,30 – Veglia pasquale.

Essa comprende: la benedizione del fuoco, del cero pasquale, la liturgia della Parola preceduta dall'annuncio pasquale, la benedizione del fonte battesimale, la celebrazione eucaristica.

DOMENICA DI PASQUA 27 marzo

ore 8,00 – s. messa del mattino
ore 10,30 s. messa resa solenne speriamo da una numerosa partecipazione, dal servizio corale e dalla fede che ci raccoglierà insieme in questa grande giorno.

Lunedì di Pasqua 28 marzo

ore 8, - s. messa
ore 10,30 – seconda s. messa.

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2015

BATTESIMI

Santangelo Marco, Bertossi Amalia Maria, Pez Leonardo, Mandalà Lucas, Pavoni Eleonora, Vecchio Eleonora, Romagnoli Giovanni Battista, Sepe Noemi, Antonutti Jordan, Pappalardo Francesco, Viotto Giada, Viotto Lisa, Bellucci Giulio Carol, Biasinutto Michele.

MATRIMONI

Celebrati in parrocchia:

Giunta Vincenzo con Baiutti Martina
Sorretti Silvano con Doretto Astrid
Ammirati Sergio con De Salvo Giovanna

Preparati in parrocchia e celebrati altrove:
Bassi Stefano con Leonardi Anna
Schifano Antonio con Saramiti Maria Rita
Zanin Davide con Lazzati Irene
Di Bert Cristian con Bianco Francesca

DEFUNTI

Dal registro dei defunti del 2015:

Giomi Mario anni 89 – Carboni Bruno anni 88 – Oviszsch Tiziana anni 56 – Tosoratti Federico anni 89 – Giabbai Ines anni 87 – Bressan Marinella anni 67 – Floreani Rina anni 84 – Vallan Luigi anni 83 – Faleschini Agostino anni 73 – Passone Armida anni 95 – Iacuzzi Lidia anni 97 – Liva Silvana anni 87 – Tuzzi Giorgio anni 73 – Milocco Elda anni 94 – Della Maria Lionello anni 82 – Viotto Italo anni 75 – Ligutti Vitalina anni 80 – Tollin Luigi anni 62 – Bellana Giovanni anni 84 – Temel Elisabetta anni 90 – Novelli Giuseppina anni 78 – Forte Clorinda anni 88 – Todone Giuseppe anni 89 – Furlano Rita anni 87 – Passone Enzo anni 86 – Sicuro Noemi anni 92 – Vidussi Giovanni anni 80 – Codarini Adriano anni 64 – Ceccarelli Filiberto anni 72 Masini Luigia anni 89 – Ioan Adriano anni 57 – Nadalini Rinaldo Mario anni 89 – Tonizzo mons. Aldo anni 82 – Ianiello Pietro anni 92 – Disnan Antonietta anni 94 – Forte Aldo anni 91 – Zamò Maria anni 79 – Scuor Primo anni 88 – Sabot Maria anni 86 – Cavedon Gianfranco anni 78 – Moratti Bruno anni 86 – Modonutti Walter anni 95 – De Petri Giuseppe anni 91.

BOLLETTINO PARROCCHIALE LA VOCE

Bollettino parrocchiale della parrocchia di S. Martino – Annuale
Registrato al Tribunale di Udine al n.22/06 del 12 maggio 2006

Editore: Parrocchia di S. Martino – Cussignacco

Direttore responsabile: Fuccaro Grazia

Stampa: Tipografia Graphis di Tomai Roberto & C. SNC
V. Porta Ferrea 7 – Fagagna – 33034 – Udine

L'orario di ufficio del parroco è il seguente:

Lunedì, Martedì e Venerdì dalle ore 9 alle 10.

Chi fosse impossibilitato ad adeguarsi a questo orario può accordarsi telefonicamente allo 0432.601420 - 347.9431186 per un altro più comodo.



*Uno sguardo riemerso
nell'anno del giubileo
straordinario della misericordia*

2015: anno sindonico e giubilare del *Misericordiae Vultus*. Ma dal 6/8/15, festa della Trasfigurazione -la coincidenza fa riflettere-, anche a Cussignacco è visibile il *Volto di Gesù*. Lo possiamo contemplare sulla porta del tabernacolo della cappella adibita alle funzioni feriali. Con il restauro, sotto 5 strati di smalti e porporine, sono riemersi il finto marmo delle modanature e l'oro delle volute e delle cornici, poi il blu oltremare della porta, su cui, finalmente disvelato, vediamo ora il *Volto di Gesù*. Appare frontale, barbato, con i capelli lunghi, coronato di spine e vivo; gli occhi azzurri e spalancati ci fissano, espressivi e comunicativi, ci invitano a relazionarci. Incrociando con fede quello sguardo misericordioso, in cui si concentra l'identità divina e umana di Gesù, anche noi, come già Matteo, potremmo cambiare la nostra storia.

cdl

